

## CRONACA CORNETANA

Decisamente gli archivi cornetani non finiscono mai di sorprendere! La loro ricchezza e la varietà e consultazione dei documenti custoditi chiariscono sempre di più la vita dei nostri avi. Notizie, relazioni, atti ed annali vengono continuamente alla luce, anche svolgendo indagini o ricerche superficiali.

Nell'Archivio della Società Tarquiniense d'Arte e Storia è conservata la "Cronica Cornetana", redatta da Pietro Falzacappa nel 1826. E' un manoscritto di circa 50 pagine legate in quinterni, contenente notizie della vita cornetana del 1826 al 1832.

Pietro Falzacappa era nato nel 1788 da Ranieri e Margherita Querciola. Proveniva da una delle Famiglie maggiorenti di Corneto. Sposò nel 1834 Vittoria Avvolta, dalla quale ben presto rimase vedovo: Vittoria morì di parto. Una passione senile sconvolse la vita del nostro cronista, il quale dopo il 1860 - a 72 anni suonati - si unì nuovamente in matrimonio con Carolina Vitelli, una non meglio identificata dama di compagnia o domestica. Morì il 16 aprile 1875.

Pietro fu uomo del suo tempo, sempre disposto ad acquisire nuove cognizioni, a conoscere popoli e lingue. Nell'Archivio della STAS si conservano due suoi passaporti con visti di accesso per la Francia e l'Inghilterra.

Fu proprio in questi soggiorni che il Falzacappa conobbe ed approfondì gli ideali della Rivoluzione Francese e questi soggiorni all'estero gli svilupparono il notevole senso dell'umor che permea le sue note di cronaca.

In verità, a ben guardare, si sente in questi annali più lo spirito carbonaro, che non l'ideale giacobino. Nelle brevi note emerge l'insofferenza per il Potere Costituito per la Curia Vescovile e per le piccole perfidie e rancori dell'epoca.

C'è nel Falzacappa un desiderio di rinnovamento, di affrancazione, di libertà e uno spirito troppo spesso settario, ma manca la volontà di rinunciare a tutti i privilegi acquisiti

negli anni grazie al proprio censo.

Il tempo ormai ha spento la crudezza dei termini e l'acredine, ma restano queste note fresche di una Corneto "codina", di una Corneto che non accetta più passivamente i dettami del potere; il mugugno comincia a diventare protesta.

Di questa Cronaca Cornetana mi sono limitato a trascriverne i primi tre anni; se incontrerò il favore dei lettori, nei prossimi bollettini darò seguito a questi annali quasi risorgimentali.

Mario Corteselli

## MEMORIE DI CORNETO

Ecco una cronaca di Corneto, mia Patria. Cosa scriverò nella medesima? Tutto quello che mi parrà degno di memoria e che potrò sapere. Io getterò i miei pensieri su la carta senza prevenzione, cercandovi qualche riflessione che per lo più saranno critiche.

Non pretendo di essere storico, ma solo di fare poche memorie che sussidino la mia stessa memoria. Non scrivo dunque che per me solo e perciò mi sarà lecito di esprimere i miei pensieri senza pentimenti come mi si affacciano alla mente: se qualcuno arriverà a vedere questo scritto lo tacerà forse di critico e maldicente, ma in questo caso lo pregherò solo di riflettere che la nuda verità sembra alle volte essere una critica e che ogni buon quadro abbisogna di qualche cornice.

Più non aggiungo perché scrivo per me solo e non voglio far la difesa per me da me stesso.

### 14 GENNAIO 1826 = MORTE DI PIETRO CATALINI

Doppo una penosa malattia di orina, alle ore 18, è morto Pietro Catalini, lasciando una sola sorella. Fu uomo di semplici costumi: buon cattolico, galantuomo in tutta l'estensione della parola ed è morto con il desiderio ed il dispiacere di non veder terminato "l'affare delle tenute libere". La sua eredità sarà di circa duemila scudi. Essendo "Anziano",

sonò al suo compagno il Campanone e li Servitori di Palazzo accompagnarono il cadavere che fu tumolato al Duomo, nella Cappella dell'Assunta.

#### 31 GENNAIO 1826 = DISPUTA TEOLOGICA

Un certo P. Porceddu, Agostiniano, ha tenuto conclusioni in S. Marco. Con apparato di discorsi, o dispute combinate, secondo il solito, si è messo in questione quello che è più chiaro del giorno, si è diviso quello che è indivisibile, si è negato quello che si doveva negare. Una moltitudine d'ignoranti e di donne facevano molto cerchio alli disputanti latini, sembrandogli che fosse più bravo quegli che più arringava. Cosa solita!

#### 7 FEBBRAIO 1826 = INDULTO

La presente Quaresima è stata dispensata ai latticini con qualche riserva. Si è ordinato alli Macellari di non uccidere bestie di alto fusto. Quali dunque saranno le carni salubri? Forse la capra? E' una gran disgrazia che in ogni anno, ad onta dell'esperienza, vi sia una tal minchioneria da fanciullo.

#### 12 FEBBRAIO 1826 = ANZIANO

Angelo di Luca Falzacappa ebbe la nomina di Anziano provvisorio per la morte di Pietro Catalini. Si continua così con li provvisori. Questo giovane è buon savio e di non tardi talenti; si desidererebbe peraltro che fosse meno pedissequo o meno pretino.

#### 21 MARZO 1826= STAGIONE

La stagione d'inverno che terminiamo non è stata cattiva ed abbondanti piogge in gennaio hanno ribagnata un poco la terra inaridita dalle passate secche. Il bestiame peraltro ha molto sofferto tanto per il cattivo autunno, quanto per i pochi fieni che si avevano. I grani ancora sono deboli, nella loro apparenza pare che secondo il solito la ventura Primavera debba essere asciutta.

#### 28 MARZO 1826 = PREDICATORE

Il P. Angelo da Civitaducale, Cappuccino ha predicato l'Anno corrente. Senza essere un oratore, né sottile, né sublime è stato però dotto e chiaro. Nei suoi pregi non era l'ultimo

quello di essere breve.

9 APRILE 1826 = L'INDULTO DEL GIUBILEO

L'indulto non ci ha fatto aver. Il genio della Magistratura attuale ha trovato così un'ottima scusa nel non dare alcun divertimento.

27 APRILE 1826 = MORTE DI ISABELLA QUERCIOLA

Nella notte morì Isabella Querciola, di anni 83, ultima del ramo della sua Famiglia. Passò di male di vecchiaia e senza avere avuto marito. Soffrì con rara rassegnazione per 22 anni l'inabilità a camminare per cui non sortì più di casa per effetto di una caduta.

15 GIUGNO 1826 = FIENATURA

Il raccolto del fieno è stato molto differente. I primi prati sono stati scarsi, gli ultimi abbondanti e particolarmente li prati nuovi. Acque continue hanno imbarazzato i lavori e la mano d'opera salì nell'ultimo a forte prezzo. Nell'insieme peraltro si suol dire che il raccolto del fieno sia stato buono. Noterò anche una cosa straordinaria: che la Chiesa Gabrielli, falciata alli primi di maggio, si rifalciò in giugno, dando un buon fieno: cosa che memoria d'huomini non ricordava in Corneto una seconda falciatura.

29 GIUGNO 1826 = PROCESSIONE

Noto come una cosa straordinaria una Processione di Penitenza per ottenere la serenità. Con tutte le Corporazioni religiose si andò dalla Cattedrale a Valverde. Fu anche una cosa straordinaria che il nostro Eccellentissimo Vescovo facesse un fervorino molto breve.

30 GIUGNO 1826 = MIETITURA

Oggi si è terminato di mietere il grano nel territorio, essendosi generalmente cominciato doppo la metà del mese. Le apparenze fanno vedere che vi sia del patimento. La maggior parte delli seminati sono stati infetti di ruggine. Vi fu abbondanza di mietitori ed a prezzo discreto per conseguenza.

16 LUGLIO 1826 = ORDINAZIONE DI ANGELO QUAGLIA

Dall'Eccellentissimo Gazola, nostro Vescovo, è stato questa mattina ordinato sacerdote Angelo Quaglia, figlio di Giacomo e Vittoria. Esso è il primo delli maschi. Per quello che si puol giudicare dall'aspettativa ed apparenza sarà un buon prete. Ha fatto gli studi in Montefiascone, in regola, ma circa il talento pare che vi sia a desiderare qualche cosa. La sua Famiglia ha dato alla sera un superbo rinfresco con invito generale veramente abbondante. Vi si sono osservati tutti li Frati che per la causa "ad manducandum" sraivano tardi fuori di convento.

#### 18 LUGLIO 1826= CAMPANA DELLA CATTEDRALE

Finalmente, alla quarta fusione, la campana maggiore della nostra Cattedrale è venuta bene. Gli artefici sono stati li fratelli Goccini di Modena. Questa mattina è stata benedetta dal Vescovo. Farò una sola osservazione. I canonici strepitano per la forte spesa che hanno dovuto fare, ma qualcuno ha osservato che essendosi fatti avanzare 1550 libbre di metallo, rimpicciolendo la campana, hanno utilizzato qualche cosa, mentre agli occhi dei gonzi fanno comparire le loro spese per la chiesa.

#### 18 AGOSTO 1826 = FESTA DI S. AGAPITO

La festa del protettore si è solennizzata secondo il solito con Processione e Messa cantata. Facendo uno sforzo, la Magistratura ha pagata una giostra. Ciò però si deve più al genio dell'"Anziano" Angelo Falzacappa che all'inclinazione del Gonfaloniere Francesco Bruschi.

#### 22 AGOSTO 1826 = DISUMAZIONE DI CADAVERE

Il cadavere della fu monaca benedettina Angela Francesca Bovi, morta sono 14 anni, nell'epoca francese e sepolta in Cattedrale nella Cappella dell'Assunta, è stato desumato e trasportato in S. Lucia. Si è aperta la cassa ed esposto il cadavere in Chiesa. Gli abiti si erano conservati, ma non così il corpo, la di cui testa non esibiva più ne alcuna somiglianza nè alcuna forma. La monaca Bovi fu una buona religiosa, ma miracoli non ne conosco, nè in vita, nè doppo. Requiescat.

### 30 SETTEMBRE 1826 = MATRIMONIO DI COSTANTINO FORCELLA

Costantino di Vincenzo Forcella ha sposato Anna Maria del fu Vincenzo Bruschi. Il padre dello sposo ha fatto tutto quello che poteva per impedire un matrimonio di non suo piacere, ma inutilmente. Si desidera allo sposo qualche fortuna per poter vivere con la sua consorte.

### 15 OTTOBRE 1826 = FESTA ALLA TRINITA'

La Confraternita della Trinità, avendo fatto venire l'immagine della Madonna di Guadalupe, ne ha celebrata la festa consistente in un numerosa ed edificante Processione in buona paratura, in un piccolo fuoco, in giostra ed in due corse a vuoto ed a piedi. Chiuse il divertimento un'Accademia di poesia, recitata con poca devozione nella stessa Chiesa. La prosa fu fatta da don Angelo Quaglia cui seguirono molti componimenti latini ed italiani. Si osservò tra le altre cose non essere l'ultimo dei prodigi della Madonna, quello di aver fatto nascere all'improvviso alcuni poeti che nel paese non si conoscevano per tali.

### 7 NOVEMBRE 1826 = TEATRO

Molti dilettanti di Corneto volevano recitare nel pubblico Teatro. Già tutto era preparato e la distribuzione delle parti era fatta. La Segreteria di Stato rimise al Cardinale Vescovo il memoriale per il permesso. Fu questi visitato dai principali comici. Promise favorirli, dopo una lettera ripiena di sciocchezze. La conseguenza peraltro fu che scrisse in Segreteria di Stato non esser tempi da pensare al Teatro, regnando in varie Province un'epidemia bovina. La licenza fu negata.

Quante riflessioni potrei aggiungere a tale articolo? Dirò solo: che se in Corneto il Vescovo non avesse li principali dal suo partito non si azzarderebbe a disgustare tante persone. Che è una fortuna che l'Imperatore del Mogol non sia cristiano, altrimenti se si ammalasse staressimo senza divertimenti per pregare per lui. Che finalmente queste soverchierie si soffrono nel solo Corneto.

### 24 NOVEMBRE 1826 = NASCITA DI GIUSEPPE BRUSCHI

Da Costantino di Giuseppe Bruschi e da Arcangela di Bartolomeo Bustelli oggi è nato il primo maschio, che dal nome del nonno si è chiamato Giuseppe. Possa il fanciullo imitare la sua stirpe nel galantonismo, ma non nella malignità.

#### 13 DICEMBRE 1826 = CONSIGLIO DI SANTA LUCIA

Tre provisionali hanno corso: il Segretario Avvolta ed il Chirurgo Valentini furono confermati all'unanimità. Il Dott. Gotti ebbe 10 voti favorevoli e 7 contrari. Mentre bisogna dire che è un bravo medico, si deve aggiungere essere molto pettegolo: il suo compagno Dott. Liberali, mentre però ne sa meno, non è niente meglio di lui.

#### 15 DICEMBRE 1826 = OLIVI E SEMENTA

Le olive nella corrente stagione si può dire che non vi siano state affatto e il risultato lo prova, mentre un solo molino è stato aperto. Le semente sono state interrotte dalli cattivi tempi e dalla molla che avevano presi li terreni. Come peraltro si era cominciato a buon'ora, così non sono terminate molto tardi, meno che dalli padroni negligenti.

#### 26 DICEMBRE 1826 = PREDICATORE

Il Padre Luigi da Bagnaia, Provinciale dei Cappuccini, ha predicato l'Avvento. Essendo questo uno de' migliori predicatori, non ne tesso gli elogi. Alcuni peraltro hanno notato la "fiatata", ma forse saranno lingue cattive.

#### 27 DICEMBRE 1826 = MESSA NOVELLA DI DON TOMMASO DE SANCTIS

Questa mattina il novello sacerdote, Don Tommaso De Sanctis, ha detto la prima Messa alle Monachelle. Questo giovane ha fatto molto bene li suoi studi a Montefiascone e da quello che ripromette sarà per riuscire un buon prete, se non si guasta.

#### 10 GENNAIO 1827 = ACQUISTO DI BENI DELLA COMUNITA'

Il pizzicarolo Benedetto Stinchelli ha comprato in Roma all'asta pubblica il canone di Roccaccia e Selvaccia per 900 scudi ed altri piccoli canoni comunitativi. Nessuno lo faceva così forte in denaro ed ha sorpreso la sua compra. Bisogna dire che per far denaro bisogna fare il pizzicarolo ed essere nato villano.

#### 27 FEBBRAIO = CARNEVALE

Con dispiacere di chi non poteva godere, il Carnevale di quest'anno è riuscito brillantissimo. Doppo due anni di forzato riposo, la popolazione di Corneto ha fatto vedere che non era quella zotica e noncurante che si vuol far credere. Feste da ballo al Teatro ed altrove, due corse di anello e molte maschere hanno contribuito al pubblico divertimento. Vari curiosi aneddoti hanno fatto parlare di loro. Il più bello è stato che il Vicario non voleva si ballasse nell'ore che in Cattedrale si faceva "il Carnevale Santificato". Ma, essendosi fattosi petto a tale innovazione, si sono seguitati a fare i festini anche il doppio pranzo. Se trovassero sempre resistenza non domanderebbero tanto.

#### 2 MARZO 1827 = INDULTO

Nella presente Quaresima è stato toccato il cuore de' nostri Superiori. Si è permesso mangiare i latticini, condire con lo strutto a riserva di alcuni giorni. Si potrà dire che ne abbiamo indovinata una.

#### 26 MARZO 1827 = MATRIMONIO DI MARGHERITA PANZANI

Margherita del fu Domenico Panzani e della fu Maria Barboncini ha sposato questa mattina Giovanni di Iacomo di Napoli. Sembrava che questo matrimonio non dovesse più aver luogo per le lingue malediche che avevano cercato guastarlo; ma finalmente si è concluso e per parte dello sposo sembra che più l'impegno che l'amore ve lo abbia condotto.

#### 29 APRILE 1827 = FIERA

Due corse a vuoto, due giostre, un pallone, un fuoco d'artificio, un girello ed una illuminazione alla Fontana sono state le feste della nostra Fiera. Abbiamo però avuto uno scarso concorso particolarmente di persone proprie. In quest'anno almeno si è sfuggita la solita soverchieria di astenersi da ogni divertimento.

#### 6 MAGGIO 1827 = MORTE DI VITTORIA PETRIGHI

Circa le ore quindici è passata al numero delli più Vittoria, moglie di Giovanni

Petrighi, di circa 61 anni, dopo aver sofferto una lunga malattia. Fu figlia di Agostino Mastelloni ed a lei sono sopravvissuti tre figli: Luigi, Antonietta e Giacomo. Ebbe un matrimonio di circa 36 anni nella quale epoca, avendo contentato suo marito, scontentò tutti e si rise delle lingue cattive. Il suo cadavere si seppellì nella Cattedrale, alla Cappella Gentilizia della Famiglia Petrighi.

14 GIUGNO 1827 = NASCITA DI VINCENZO QUERCIOLA

Circa le ore dieci è nato Vincenzo Querciola, figlio di Egidio e di Marianna di Candido Mastelloni. Questo è il terzo maschio che nasce da un tale matrimonio. Se somiglia a suoi, non sarà uomo di gran coraggio.

17 GIUGNO 1827 = GROTTI ETRUSCHE

Nel ricercare nelle grotti alli Montarozzi se ne trovarono tre dipinte superbamente.

Keister, ministro d'Inghilterra a Roma e due compagni, essendo venuti a vederle, le hanno copiate. La dabbenaggine de' Cornetani così ha fatto levare copia d'una cosa bella che presso noi esisteva: ciò prova a che grado siamo di civilizzazione. Le sole grida di tutti hanno nel fine indotto la Magistratura ad ordinare la chiusura con porte, le quali forse avrebbe fatte il Vescovo per impadronirsene ed avere la chiave d'una proprietà appartenente alli Agricoltori. Non so se questo esempio, tanto di copia che di chiusura, gioverà di lezione in appresso. Dio lo faccia!

3 GIUGNO 1827 = RECITA

Un comico ben cattivo ed una comica pessima si presentavano per recitare. Domandato il Teatro, le fu giustamente ricusato. Si collocarono in un magazzino ed ottennero dalla Curia Vescovile quel permesso che si era ricusato ai dilettanti cornetani. Si posero vicino il Monastero delle Passioniste, ove ai galantuomini si ricusò di fare li festini per l'anzidetta vicinanza. In più recitarono, uniti alla feccia di cornetani, anche la Vigilia della Pentecoste. Si può dire che la nostra Curia non vuole che cose birbe e che gode nel far sentire il peso del suo arbitrario potere ai galantuomini. Questi riflessi ed altri molti che

potrei aggiungere hanno fatto sì che una scempiata avesse luogo in queste memorie, nel leggere le quali qualcuno forse mi caratterizzerà per satiro maligno.

#### 10 LUGLIO 1827 = MATRIMONIO DI MARGHERITA BRUSCHI

Il Medico Condotta, Bartolomeo Gotti di Tivoli, ha sposato questa mattina Margherita di Pietro Sante Bruschi e di Anna Maria Querciola. In una stagione così calda ci vuole molto coraggio per andare con l'antico proverbio e trattandosi particolarmente di sposi....

#### 15 LUGLIO 1827= MURA CASTELLANE

Il nostro Consiglio comunitativo si è coperto d'infamia accordando alle Monache Passioniste la permuta con Agapito Avvolta del suo canone su le Mura a Porta Clementina. Eccoci perciò spogliati di una proprietà e passata in mani privilegiate, per cui la Magistratura non potrà osservare nemmeno quelle mura che una volta salvarono Corneto. Il solo Costantino Bruschi ha avuto il coraggio di arringarci contro, mentre in favore il Gonfaloniere, Francesco Maria Bruschi, ha fatto pompa della sua eloquenza stucchevole.

#### 17 LUGLIO 1827 = NASCITA DI FILIPPO MARIA BRUSCHI

Dal matrimonio d'Ippolito di Filippo Bruschi e Teresa d'Orvieto è nato il primo figlio che si è chiamato Filippo Maria. Se è legittimo, non può mancare di non avere uno spirito di contraddizione.

#### 23 AGOSTO 1827 = FESTA DI SANT'AGAPITO

Oggi c'è stata giostra: in questo è principiata e terminata tutta la festa. Anche la Statua del Santo protettore è passata di notte.

#### 30 SETTEMBRE 1827 = MESSA NOVELLA DI DON FRANCESCO CALVIGIONI

Nella chiesa di San Giuseppe ha detto la Prima Messa Francesco di Saverio Calvigioni, muratore. Dal suo aspetto non ripromette male, dalla sua dottrina una cappellania di Confraternita. Nel tutto insieme il giovane ha pensato bene di maneggiare il calice invece della cucchiara.

#### 1 OTTOBRE 1827 = MUTAZIONE ALL'ERGASTOLO

Per molti disordini introdottisi all'Ergastolo, si licenziarono li custodi tutti e, surrogati altri, vennero anche sette soldati di linea per miglior custodia. Molti dicono che li disordini provenissero dalla dabbenaggine del Rettore, canonico De Dominicis.

#### 26 DICEMBRE 1827 = PREDICATORE

L'Avvento è stato predicato dal P. Mariano di Roma, Minore Osservante. Cosa dirò di lui? Poche parole. Non aveva nessun numero, ma è stato pagato e per questa solo ragione il frate predicava.

#### 1 GENNAIO 1828 = NUOVO GONFALONIERE

Francesco Bruschi Falgari, vecchio Gonfaloniere provvisorio, avendo dato la sua rinuncia, gli fu surrogato il primo Anziano, Costantino Bruschi. Non so chi fosse più stanco: il Popolo del continuo Gonfaloniere o lui del popolo e della carica. Dirò solo che, sebbene da pochi e da se stesso fosse creduto necessario, pure si farà di meno di lui e niente di disgrazia succederà nella Patria.

#### 14 GENNAIO 1828 = NASCITA DI FILIPPO FALZACAPPA

Da Giuseppe del fu Ascanio Falzacappa e da Geltrude Lenzi di Civitavecchia è nato il bambino. Se rassomiglierà alli suoi sarà galantuomo. ma ben ristretto di testa.

#### 18 FEBBRAIO 1828 = CARNEVALE

Il Carnevale è riuscito meno clamoroso dell'anno passato, ma non per questo malinconico. Si sono avute varie feste da ballo in Teatro ed una data gratis con innumerevole concorso di popolo. Noterò che in quest'anno si è dato principio nell'ultimo giorno alli così detti "moccoletti": cosa ancora affatto nuova per Corneto. Si spera che, prendendo piede quest'uso, possa riuscire un altro anno di molto effetto.

#### 19 FEBBRAIO 1828 = INDULTO

L'indulto della presente Quaresima è stato simile all'anno scorso. Vi sono però delle questioni sul condire o con lo strutto. Non è questa la prima disputa di moralisti che,

doppo secoli e secoli, resti ancora indecisa.

#### 8 MAGGIO 1828 = VENUTA DEL CARDINALE FALZACAPPA

Il Cardinale Giovanni Francesco Falzacappa, doppo un'assenza di 14 anni, oggi è tornato a rivedere la Patria. Esso non è stato ricevuto con piacere, ma dirò con entusiasmo da tutta la popolazione che per due sere con illuminazioni generali, tanto delle chiese che delle case, ha mostrato il suo giubilo. La Commune, col mezzo della sua Magistratura, lo ha soprattutto distinto, avendo fatto incendiare un fuoco d'artificio e avendo fruttato un magnifico rinfresco per essere andato a dire la Messa nella Cappella di Palazzo. Ogni ceto di persone, tutte a gara, hanno mostrato quanto volentieri rivedevano in Patria un cittadino che onore le arreca.

#### 18 MAGGIO 1828 = MAGISTRATURA

Finalmente si è resa completa la Magistratura di Corneto. Il Gonfaloniere, Costantino Bruschi, fu installato col cominciare dell'anno. Il I° Anziano, Egidio Querciola, lo fu nel sabato della fiera ed il II° Anziano dovrebbe essere stato Domenico Ricci, ma, ammessa la sua rinuncia, fu nominato Tommaso Marzoli, che oggi per la prima volta ha indossato il "Giubone". Essendo anziano, dalli cittadini si pretendeva fargli avere qualche variazione nel vestiario, ma questa idea, essendo cornetana, si è risposto dalli Superiori che, nulla essendovi di nuovo, si continuasse secondo il solito.

#### 24 MAGGIO 1828 = TEATRO

Una pessima compagnia diretta da una tale Straccia ha avuto l'imprudenza e la fortuna di dare varie rappresentazioni in Teatro, miste ad alcuni sufficienti balletti. Lo stare qui a ripetere che mille opposizioni si sono fatte per la parte ecclesiastica, sarebbe un replicare quello che altre volte ho detto: che si sia proibito il Teatro per le Quattro Tempora e permesso il Sabato di Pentecoste è questa ancora una delle cose belle della nostra Curia. Tornerò soltanto a ripetere che comici bricconi come questi sarà molto difficile poterli accozzare insieme. Non avevano alcun numero di abilità, né alcun numero di fantasia.

## 22 GIUGNO 1828 = INCENDIO AI QUERCIOLA

Con dispiacere registro una infamità che da circa 29 anni non più si conosceva nel nostro territorio. Questa notte sono stati incendiati a danno della fratelli Egidio e Luigi Querciola due fienili alla lestra Selvaccia e la capanna della medesima. Inoltre si è incendiata ugualmente la capanna nella chiusa Nardeschi, in parte di loro proprietà. Possa lo scellerato che ha commesso questo delitto ricevere il meritato castigo.

## 3 AGOSTO 1828 = TRITATURA

La tritatura della presente stagione è stata più lunga del solito per la molta paglia che aveva. Il raccolto di questo anno sarà più volte da tutti richiamato, perché veramente abbondante: da 20 anni a questa parte rammentiamo i soli raccolti del '12 del '24 e del '28 come eccellenti, ma il presente pare abbia superato gli altri.

## 7 AGOSTO 1828 = MATRIMONIO DI AGOSTINO MASTELLONI E MARIA BOCCANERA

Doppo molto tempo di amore frenetico, si è celebrato il matrimonio fra Agostino di Candido Mastelloni e Maria del fu Benedetto Boccanera. Se questi sposi avessero pensato alle conseguenze del matrimonio forse oggi non lo avrebbero contratto.

## 18 AGOSTO 1828 = FESTA DI SANT'AGAPITO

Zero, via zero, nulla è stata la festa di S. Agapito.

## 1 SETTEMBRE 1828 = RINUNCIA DEL DOTT. BARTOLOMEO GOTTI

Un tratto della più sfacciata e decisa soverchieria ha obbligato il Dott. Bartolomeo Gotti a dare la sua rinuncia. Questo uomo, medico eccellente e di cattiva grazia, aveva incontrata la disgrazia del Cardinal Vescovo e della Famiglia Bruschi Falgari, dai quali si portava a partito sfacciatamente il suo collega, Dott. Liberali, che l'8 dello scorso luglio tentò un suicidio. Vedutosi da questi potenti che, avendo perduta la pubblica opinione del favorito loro, andava il Gotti a divenire il tutto di tutti, decisero la sua perdita. Cominciarono col calunniarlo alla Sacra Consulta, ma questo Tribunale, avendo

ricosciuto la sua innocenza, fece conoscere che non voleva pretesti alle cardinalie istanze per condannare un innocente. Vedutasi preclusa questa strada, il Vescovo si rivolse alla Congregazione di Vigilanza, esponendo che quest'uomo turbava la pace della Diocesi, talché se non erano allontanato, esso avrebbe rinunciato il Vescovato. La Vigilanza, più facile della Consulta, ordinò che fosse obbligato alla rinuncia. Il che oggi, con dispiacere universale, ha eseguito. Dirò solo che, mentre si proibiva a tutti li Preti di rilasciargli attestati a suo favore, si prendevano con gioia da quelli che li facevano contro.

#### 12 SETTEMBRE 1828 = SOVERCHIERIA AL GONFALONIERE

Avrei creduto non parlare più di soverchieria dopo la precedente, ma, pensando da galantuomo, mi sono ingannato. Dal Cardinal Vescovo si è sorpreso un ordine della Vigilanza con il quale è sospeso il Gonfaloniere e si è obbligato andare a Monte Fiascone per chiedere scusa a chi non la meritava. Non accenno i motivi che si sono addotti, perché sarei troppo lungo, ma garantisco la loro insussistenza. Mi asterrò altresì da molte osservazioni che sul proposito potrei fare. Dirò solo che con costoro quegli non è soverchiato chi non vogliono soverchiare.

#### 28 SETTEMBRE 1828 = MESSA NOVELLA DI MICHELE BRUSCHI

“More pauperum” e senza invito, ha detto il novello sacerdote la Messa in S. Giovanni. Da un lato ha fatto bene a non farsi mangiare il suo, dall'altro dirò che sono cose che si fanno una volta sola nella vita di un uomo. I studi del nuovo prete sono stati a Montefiascone, onde, se non farà altro, starà benissimo nel capitolo Cornetano. Esso ha goduto nel Seminario della grazia del Consiglio (Comunale) come patrizio. Ad onta di ciò, se nascesse una piccola cosa tra la Commune ed il Presbiterio, sarebbe, per gratitudine, contro la prima.

#### 10 NOVEMBRE 1828 = ELEZIONE DEL GIOVANE AL SEMINARIO

Avendo terminati li studi, il Canonico Don Michele Bruschi si ebbe luogo un concorso per un posto al Seminario Diocesano riservato ai giovani patrizi. Tre furono i

concorrenti: Ferdinando di Giuseppe Falzacappa, Luigi di Giuseppe Dasti, Luigi di Pietro Sante Bruschi. Con voto pubblico venne nominato Ferdinando di Giuseppe Falzacappa. Una cosa degna di menzione deve aggiungere ed è che, radunati per il sopradetto oggetto i Consiglieri, la prima volta esclusero tutti li concorrenti perché il certificato di studi e di poter concorrere erasi rilasciato dal Vicario. Il che in buoni termini circoscriveva a suo piacere i concorrenti, per cui, radunati di nuovo i scrutini, furono divisi come sopra accennato. Questo tratto inaspettato del Consiglio di Corneto fà conoscere che, sebbene lentamente, pure vi s'introduce lo spirito del secolo.

#### 17 DICEMBRE 1828 = NASCITA DI GIOVANNI FORCELLA

Questa notte ha veduto la luce Giovanni Forcella, nato dal matrimonio di Costantino, figlio del vivente Vincenzo, con la figlia del q. Vincenzo Bruschi. Augurio da farsi al neonato si è che un onorifico e lucroso impiego provveda il suo genitore per poter sostenere li pesi dell'educazione.

#### 21 DICEMBRE 1828 = CONSIGLIO DI SANTA LUCIA

Non ebbe luogo il giorno 13 il solito Consiglio perché si dovette attendere la risoluzione di Roma se il Dott. Liberali potesse o non correre. Ma, essendosi con soverchieria risposto di no, si tenne il Consiglio nel presente giorno. Corsero il solo Segretario Avvolta ed il chirurgo Valentini. Al primo toccò un voto nero ed al secondo ne toccarono quattro. Chiuse il Consiglio la lettura di una lettera della Congregazione di Vigilanza con la quale si minacciavano tutti li Consiglieri perché volevano rieleggere il Dott. Gotti ed escludere i Liberali, al che da nessuno si era pensato. Bisogna ben dire che il Consiglio di Corneto sia stato insultato e soverchiato in tutta l'estensione della parola.

#### 21 DICEMBRE 1828 = AFFITTO PESCA E MISURE

A Giovanni Battista Marzi è stato deliberato l'affitto della pesca per 15 scudi. Una discussione così forte è nata per la proibizione di pescare con erbe venefiche, ma si è limitata alle sole reti. A Pietro Cherubini si sono affittati li pesi e misure per 25 scudi

annui.

#### 24 DICEMBRE 1828 = INCENDIO A BRUSCHI E DE SANCTIS

Questa notte circa le ore 7 si è manifestato il foco nelle stalle e fienili di Bruschi Falgari, in parrocchia S. Giovanni ed alla stalla e fienile di De Sanctis, in Parrocchia S. Leonardo. La nottata quieta ed umida, come ancora i pronti soccorsi, hanno impedito la dilatazione del fuoco, nonostante il danno dei Bruschi si valuti a circa 1000 scudi, quello di De Sanctis a scudi 150. Questo genere di nuove sceleraggini comincia ad introdursi nella città ed il nuovo esempio pare che si vada estendendo, forse perché non si sono adoperate energiche misure per castigare i rei. Possa essere questa l'ultima volta che contamina la mia cronaca con esempi e racconti tanto luttuosi.

#### 26 DICEMBRE 1828 = PREDICATORE

Don Luigi Santi, Arciprete di Toscanella, ha eseguita la predicazione dell'Avvento. Esso aveva buoni esempi e cattive parti. Ma per essere di Toscanella non vi è stato male.

#### 28 DICEMBRE 1828 = MORTE DELL'ARCIDIACONO FALZACAPPA

Circa le ore 23 è spirato l'Arcidiacono Giovan Battista Falzacappa, figlio di Giuseppe e di Marianna Bovi. Esso aveva compiuti, li 75 anni. Esercitò per molti anni la carica di Gestore dell'Ergastolo e, sebbene di scarsi talenti, la sua condotta irreprensibile gli aveva meritato il rispetto generale. La sua morte è stata compianta sia per lui che per la Famiglia di suo nipote Giuseppe, della quale era il sostegno ed il secondo padre. Il suo cadavere, accompagnato dal Capitolo e dalla Confraternita della Misericordia, fu portato alla Cattedrale ed ivi sepolto.

#### 31 DICEMBRE 1828 = OLIVI

Tutto il rovescio dell'anno passato è stato il raccolto di olive e, per quanto quello fu ottimo, questo è stato pessimo, perché niente affatto si è avuto né si raccolse un acino per mangiarne almeno come frutto. La tramontana ha quasi sempre dominato nel decorso mese di dicembre, quale perciò si può chiamare assolutamente asciutto ed i bisogni di

acqua per tutti li oggetti si sono aumentati.